

Domani su l'Unità

la nuova generazione

Una intervista di Gian Carlo Pajetta sul voto dei giovani

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sui problemi posti dalle

recenti decisioni del PCUS

Un articolo su « Vita di partito »

Nuove critiche contro Krusciov

Esse si appuntano ora su tre settori: 1) struttura del partito; 2) agricoltura; 3) rapporti coi paesi socialisti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22.

Leonid Breznev ha avuto quest'oggi un lungo colloquio col segretario generale del Partito comunista mongolo Tzedendal. Il leader mongolo era di passaggio da Mosca proveniente dall'Ungheria e diretto in patria. Quindi non si può dire che la sua visita sia stata determinata dai recenti avvenimenti che hanno portato alla sostituzione di Krusciov.

Tzedendal è tuttavia il primo leader di un partito comunista fratello che si sia trattenuto a colloquio col nuovo primo segretario del PCUS e non c'è dubbio che gran parte di questo colloquio sia stata dedicata a questioni di politica estera e di rapporti con i paesi socialisti.

La Direzione del Partito comunista italiano sottolinea inoltre come sarebbe sbagliato far ricadere la responsabilità dei ritardi e dei limiti che si riscontrano in questi campi unicamente su difetti ed errori del compagno Krusciov, del quale non può comunque essere menzionato il personale e grande contributo dato allo sviluppo della politica della coesistenza pacifica e per aprire nuove vie al movimento comunista e operaio. Ritiene importante che una analoga valutazione venga dalle prese di posizione di un grande numero di partiti comunisti sia dei paesi socialisti che del mondo capitalistico.

La Direzione del Partito comunista italiano ritiene la fiducia e l'aiuto che il Partito comunista dell'Unione Sovietica saprà affrontare con la decisione a fermezza necessarie tali problemi e si impegna, per quanto appartiene alla propria responsabilità, di portare lo sviluppo della teoria e della pratica marxista leninista e all'azione rinnovatrice il massimo contributo possibile sia attraverso l'elaborazione, in piena autonomia e indipendenza, della propria politica di avanzata verso il socialismo nella democrazia e nella pace, sia attraverso la partecipazione al dibattito in seno al movimento operaio e comunista internazionale. Tale dibattito, che non può certo concludersi né con sommarie condanne né con improvvisati ed equivoci compromessi, deve invece essere sviluppato nel rispetto reciproco e in modo da garantire la possibilità di pervenire ad una vera ed effettiva unità basata sull'articolazione e differenziazione del movimento stesso.

La Direzione del Partito comunista italiano richiama l'attenzione dei lavoratori e dell'opinione pubblica sul tentativo in atto, da parte delle forze reazionarie e della Democrazia cristiana di rappresentare in modo deformato e non corrispondente alla verità le posizioni del nostro partito e di trarre dai recenti avvenimenti verificatisi in URSS pretesto da una nuova campagna anticomunista. Il carattere strumentale ed elettoralistico di tale manovra è evidente. Particolarmente grave è poi che a questa campagna partecipino i dirigenti di destra del Partito socialista italiano, col proposito di avvicinarsi sempre di più a posizioni di tipo socialdemocratico e nella speranza di mascherare in questo modo la crisi e il fallimento del centro-sinistra, e il fallimento della politica da essi portata avanti negli ultimi anni, nonché di frenare la spinta al unito tra unità con forza nel paese per dar vita ad una alternativa democratica al centro-sinistra. Essi pongono così ai veri problemi che oggi stanno dinanzi al movimento operaio e si tagliano fuori dal movimento positivo per il suo rinnovamento e rafforzamento e dalla stessa lotta per l'effettivo trionfo della coesistenza pacifica. Questa azione e questa lotta possono infatti svilupparsi soltanto portando avanti alla luce delle condizioni e delle esigenze dell'oggi, il processo rivoluzionario aperto dalla vittoria della Rivoluzione d'Ottobre e dalle conquiste storiche realizzate dal comunismo Sovietico e dal mondo socialista, e risolvendo la grande questione del legame fra la politica della coesistenza pacifica e la lotta dei popoli per la liberazione nazionale e il socialismo.

Con il loro atteggiamento i dirigenti di destra del Partito socialista non contribuiscono certo a stabilire le forze della sinistra italiana quella nuova dialettica, che non solo dai comunisti è riconosciuta come necessaria e che rappresenta comunque una esigenza politica dell'ora. Per soddisfare tale esigenza è necessario un dibattito serio e responsabile volto a rafforzare la Direzione del PCI.

LA DIREZIONE DEL PCI

Roma 22 ottobre 1964

(Segue in ultima pagina)

I giudizi dei partiti comunisti sugli avvenimenti nell'URSS

A pag. 3

Augusto Panceri

(Segue in ultima pagina)

Approvato il « conglobamento » della retribuzione

Il governo alla ricerca dei soldi per gli statali

Obiettivo ricatto: aumentare l'IGE per pagare la tredicesima mensilità 1964 - Nessuna concreta indicazione di copertura finanziaria per gli impegni che decorrono dal 1° gennaio 1965 - Solo 2 miliardi e mezzo per i ferrovieri - Rinvio per i fitti

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge per il conglobamento della retribuzione dei pubblici dipendenti. Il provvedimento interessa tutti gli statali occupati nei ministeri, i postelegrafonici, i ferrovieri, gli insegnanti, i dipendenti delle F.S.A.A. In pratica, si tratta di una unificazione delle varie voci degli stipendi degli statali, al fine di un nuovo calcolo della tredicesima mensilità e delle altre competenze e delle pensioni. La realizzazione di questo nuovo calcolo è tuttavia prevista in diverse fasi: per il 1964 il conglobamento agirà solo sulla tredicesima mensilità.

Uguale scaglionamento nel tempo è la previsione di spesa: 67,5 miliardi per il '64, 204,5 miliardi per il '65, 325 miliardi per il '66, 242,5 miliardi per il '67. La copertura di tali nuove spese si è subito rivelata come uno scoglio per l'approvazione del provvedimento. Il Consiglio dei ministri, infatti, appena riunitosi nella mattinata di ieri, si è trovato di fronte a questa situazione: dei 67,5 miliardi occorrenti per pagare la tredicesima mensilità calcolata sulla nuova base solo circa 37 potevano essere prelevati dal naturale incremento del gettito fiscale, mentre per gli altri 30 miliardi non esistevano possibilità di copertura nell'ambito del bilancio corrente.

La situazione si presenta ancor più difficile per il 1965 perché il bilancio già presentato al Parlamento per il 1965, esercizio non prevede la maggiore spesa di 204 miliardi occorrenti per la seconda fase del conglobamento. Il Consiglio, comunque, decideva di affrontare solo la questione imminente, rinviando quella della copertura del maggiore onere per il prossimo anno.

Quando, a tarda sera, il Consiglio ha terminato i suoi lavori, si è appreso che alla copertura per il 1964 il governo pensa di provvedere con le entrate relative dei voti alla FIAT, relegando la notizia in seconda pagina non solo è uscita stamane con un forte titolo in prima pagina ma ha addirittura eliminato la tradizionale « terza » rileggendo all'interno del giornale la nota di A. C. Jemolo sulla sinistra nell'Italia umbertina, e il servizio di Francesco Rizzo sulle Filippine. Stampa Sera è uscito nel pomeriggio di oggi con il titolo: « Sconfitta della CGIL » e « Sconfitta della CGIL » in tutte le nove colonne della prima pagina; è dunque iniziato lo sfruttamento propagandistico dei risultati di ieri. L'obiettivo — non nascosto — è quello di portare il discorso sulle elezioni amministrative, di far sì che esse siano, e non solo a Torino, un bis di quelle sindacali del 1963, e di cercare, nel giornale FIAT, una serie di analisi « perché » che essi pongano all'opinione pubblica. Già nel terzo capitolo La Stampa dimentica la CGIL e parla di « comunisti passati dal primo al secondo posto tra gli operai » e del primo al terzo posto tra i totali di operai e impiegati. La speculazione elettorale diventa scoperta.

Ma il primato in questo campo spetta, stavolta, alla Gazzetta del Popolo: dimenticando di aver sino a ieri difeso — in polemica col SID e con la UIL — le posizioni della FIM-CISL, il foglio doroteo torinese parla stamane di un « rafforzamento » della « piattaforma democratica » sulla quale si regge la politica di centro si-

Il Nobel a Sartre (ma lo rifiuta)



STOCOLMA, 22. L'Accademia Svedese ha deciso di attribuire il Premio Nobel per la letteratura a Jean-Paul Sartre. Il rifiuto dello scrittore, Sartre, infatti, in brevi dichiarazioni pubbliche fatte ieri alla stampa parigina, ha confermato il suo rifiuto di accettare il riconoscimento. Al giornalista che, sulla «rive gauche», diceva: «Sartre, con lui, lo scrittore ha dichiarato di non volere il Premio e di riservare le spiegazioni alla stampa svedese...» (A pagina 3).

Smagliante successo degli azzurri alle Olimpiadi

Menichelli e Zanin medaglie d'oro



Due nuove medaglie d'oro sono state conquistate ieri dagli azzurri ai Giochi di Tokio. La prima per merito del ginnasta Franco Menichelli (foto a sinistra) che si è classificato al primo posto negli esercizi a corpo libero (il giovane atleta romano ha vinto la medaglia d'argento agli anelli); la seconda grazie al ciclista Zanin, impostosi allo sprint nella gara su strada. (Alle pag. 10 e 11 servizi e informazioni e risultati delle Olimpiadi).

Dopo l'esplosione della bomba cinese

Conferenza a cinque proposta da U-Thant

Una dichiarazione del segretario dell'ONU sugli avvenimenti sovietici - Il « Quotidiano del Popolo » appoggia l'idea di una nuova base di accordi fra le potenze nucleari - L'India potrebbe avere l'atomica tra breve

NEW YORK, 22.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, U-Thant, ha espresso oggi fiducia che la linea della politica estera dell'URSS non subirà mutamenti con la nuova direzione dello Stato sovietico e del PCUS. Egli ha fatto una dichiarazione in questo senso dopo un colloquio con l'ambasciatore sovietico a New York, Evdorek, rappresentante sovietico all'ONU, il quale — ha detto U-Thant — ha dato assicurazioni al riguardo. Del resto egli stesso — ha aggiunto — conosce personalmente Kossighin e Breznev, e confida che essi non intendano « far ripiombare il mondo nella guerra fredda ».

Il segretario generale dell'ONU ha poi detto di considerare « utile e perfino desiderabile che il signor Krusciov fosse in grado o disposto a fare una pubblica dichiarazione sulla situazione che ha portato alla sua uscita dalla scena politica ».

U-Thant ha anche commentato l'esplosione di una bomba nu-

cleari in Cina deplorandola, ma avanzando in pari tempo il suggerimento che le cinque potenze atomiche — Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna, Francia e Cina — tengano una riunione al vertice per la stipulazione di un nuovo e più generale accordo di « no first use ».

Il « dialogo » tra le potenze nucleari, secondo U-Thant, dovrebbe svolgersi l'anno prossimo, e le cinque potenze nucleari dovrebbero affrontarlo « accantonando le considerazioni protocolliari e diplomatiche a profitto delle considerazioni fondamentali sul pericolo di distruzione nucleare ».

Il giornale ripropone invece una conferenza mondiale al vertice, in cui tutte le potenze atomiche o sul punto di diventarlo dovrebbero impegnarsi a non usare in alcun caso le armi atomiche. Questo dovrebbe essere il primo passo verso la proibizione e la distruzione di queste armi.

« Se tutti i paesi interessati, nucleari e non nucleari », scrive il giornale — vorranno prendere questo impegno, allora il pericolo di una guerra nucleare sarà immediatamente ridotto. Dopo di ciò, sarà possibile discutere la questione della cessazione di ogni specie di sperimentazione nucleare e la proibizione degli esperimenti

Torino

Prime analisi del voto FIAT

Uso strumentale dei risultati da parte della stampa padronale - Un riesame che impegna il movimento operaio - Non tornerà il « grande senno » - Domenica lancio della terza Conferenza dei comunisti delle fabbriche

Dal nostro inviato

TORINO, 22.

La Stampa (che l'anno scorso, quando la FIOM conquistò la maggioranza relativa dei voti alla FIAT, relegò la notizia in seconda pagina) non solo è uscita stamane con un forte titolo in prima pagina ma ha addirittura eliminato la tradizionale « terza » rileggendo all'interno del giornale la nota di A. C. Jemolo sulla sinistra nell'Italia umbertina, e il servizio di Francesco Rizzo sulle Filippine. Stampa Sera è uscito nel pomeriggio di oggi con il titolo: « Sconfitta della CGIL » e « Sconfitta della CGIL » in tutte le nove colonne della prima pagina; è dunque iniziato lo sfruttamento propagandistico dei risultati di ieri. L'obiettivo — non nascosto — è quello di portare il discorso sulle elezioni amministrative, di far sì che esse siano, e non solo a Torino, un bis di quelle sindacali del 1963, e di cercare, nel giornale FIAT, una serie di analisi « perché » che essi pongano all'opinione pubblica. Già nel terzo capitolo La Stampa dimentica la CGIL e parla di « comunisti passati dal primo al secondo posto tra gli operai » e del primo al terzo posto tra i totali di operai e impiegati. La speculazione elettorale diventa scoperta.

Ma il primato in questo campo spetta, stavolta, alla Gazzetta del Popolo: dimenticando di aver sino a ieri difeso — in polemica col SID e con la UIL — le posizioni della FIM-CISL, il foglio doroteo torinese parla stamane di un « rafforzamento » della « piattaforma democratica » sulla quale si regge la politica di centro si-

nistra. Qui siamo davvero al grottoso: di fronte all'avanzata del SID, e cioè del sindacato di Valletta, e al regresso della FIOM e della FIM-CISL, e cioè dei due sindacati che hanno costruito la loro linea sull'autonomia dei lavoratori di fronte al padrone, nessun democratico — in realtà —

Adriano Guerra

(Segue in ultima pagina)

Campagna della stampa

L'Emilia a 384 milioni di lire

Con l'ultimo versamento della Federazione di Forlì, che ha così raccolto 20 milioni pari al cento per cento dell'obiettivo, tutte le Federazioni emiliane hanno raggiunto o superato l'obiettivo della campagna per la stampa e il rafforzamento del Partito. Le Federazioni emiliane hanno versato complessivamente 383 milioni e 800.000 lire. La Federazione di Treviso ha versato complessivamente 7 milioni, pari al 102,7 per cento dell'obiettivo; la Federazione di Nuoro 2.500.000 ha raggiunto il cento per cento.